

## Scritto per bambini riceve gli applausi degli adulti

# Arlecchino finto morto

SIENA - E' stata scritta per bambini ma l'hanno applaudita con calore anche gli adulti, perché "Arlecchino finto morto", l'opera comica commissionata dall'Accademia Musicale Chigiana per dedicarla al mondo giocoso e ludico dei bambini, è un lavoro teatrale-musicale, piacevole, divertente, di spettacolare originalità.

Al teatro dei Rozzi, dove ha ricevuto il suo battesimo pubblico, l'opera è risultata vincente, sia per la sottile perspicacia del libretto di Valerio Valoriali che per l'intuito compositivo dell'autore della musica, il maestro Aldo Taraballa, che ha pure curato la regia.

Lodevole l'impegno degli artisti, bene calati nei personaggi rappresentati: vivace e spiritoso l'"Arlecchino" del tenore Marco Valeri;

soverchio e pungente il "Chino" del basso Paolo Pecchioli; signore della scena il baritono Marco Cristarella Orestano nel ruolo del "Professor Pirofago"; frizzanti e simpaticamente ironiche le due eroine dell'opera, il soprano Raffaella Frajoli e il mezzosoprano Ida Maria Turri, rispettivamente "Colombina" e "Colombella".

Si apre il sipario e la scena, preparata da Stefania Battaglia colpisce per l'originale sistemazione dell'orchestra, distribuita in modo funzionale al centro del palcoscenico e destinata a fare da perno all'intera sceneggiatura. L'Ensemble strumentale "Opera Bazar" e il direttore Erasmo Gaudiomonte (preziosa la loro partecipazione), sono stati gli ausiliari attori.

Avere dato vita al nuovo spettacolo,

lo, corrisponde all'intenzione di dare stimolo e crescita culturale alle nuove generazioni, usando un linguaggio giocoso, proprio per incuriosire i ragazzi, avvicinandoli allo spettacolo di teatro e musica. L'effetto è stato raggiunto, vista la soddisfazione che si leggeva negli occhi dei tanti ragazzi presenti allo spettacolo.

La comicità rivestita alla moda, gustosa, intelligentemente espressa, è risultata vincente; un nuovo tipo di opera, recitata e cantata, ha fatto il suo felice ingresso nello spazio teatrale; l'arte musicale ha ora una produzione di nuova concezione, finalizzata ai piccoli che ha appagato i grandi: un gradino in più che fa avanzare nell'ascesa verso il magico mondo della civiltà artistica.

Attilio Botarelli